

LA RELAZIONE DEL COMPAGNO PALMIRO TOGLIATTI AL CC E ALLA CCC

E' in atto un profondo sconvolgimento economico che investe le strutture stesse del nostro Paese

(Continuazione dalla 1. pagina)

nostre organizzazioni è stata portata, dallo sviluppo e delle situazioni e delle condizioni del nostro lavoro, ad approfondire lo studio delle situazioni economiche e politiche di alcune regioni, elaborando e dibattendo problemi e presentando soluzioni che nella preparazione del Congresso dovranno essere tenuti presenti e sempre meglio trattati.

Noi possiamo, dunque, pensare al nostro IX Congresso nazionale come al Congresso che, portando avanti il processo di rafforzamento e rinnovamento del partito, segnerà una nuova avanzata del Partito comunista. Ne esistono le condizioni. E la democrazia italiana e noi abbiamo bisogno di questa nuova avanzata nella realizzazione dei nostri obiettivi. I quali sono, sommariamente, indicati, la conquista della maggioranza della classe operaia e delle masse popolari lavoratrici, il consolidamento delle già esistenti alleanze con vaste masse contadine, la estensione di questa alleanza, per lo meno, di forme di intesa con nuovi strati di ceto medio rurale e urbano, al scopo di poter bloccare qualsiasi tentativo reazionario aperto, di arrestare il processo di degenerazione clericale della società italiana, di procedere più spediti sulla via del rinnovamento democratico, delle applicazioni costituzionali, della conquista di una società socialista.

Sarà compito del Congresso ed è compito del dibattito che lo deve preparare, studiare e determinare in quale misura questi compiti siano realizzabili e che cosa debba farsi per poterli realizzare.

L'equivoche della lotta contro il comunismo

Il tema della nostra forza e della nostra azione nella società italiana è presente e deve essere presente alla mente di tutti coloro che siano capaci di un serio esame oggettivo delle situazioni italiane e delle sue prospettive. Mi vorrei riferire, al modo come è stato affrontato, recentemente, da uno scrittore politico, che crede appartenere al Partito radicale e che a questo tema si riferisce per spiegare tutta la situazione politica italiana.

« La questione di fondo in Italia — dice — è il problema del comunismo, del livello di miseria, di bassa civiltà, di arretratezza economica e spirituale, su cui il comunismo fonda la sua forza... Il regime democratico riesce a mantenersi solo se riesce a vincere la battaglia contro il comunismo... Alla lunga, se non si frena realmente l'influenza del movimento comunista, sarà inevitabile che la Democrazia cristiana si ponga il problema della limitazione, con mezzi autoritari e coercitivi di quel fenomeno che non si riesce a limitare con mezzi politici... Allora il destino della democrazia sarà segnato... ».

Queste affermazioni, anche se contengono qualcosa di vero, sono viziata da una serie di equivoci o contrapposizioni, da cui non può che derivare una prospettiva sbagliata, una errata linea di condotta.

E' vero che noi siamo il partito che più di tutti lotta all'arretratezza e la miseria. Si ricordi, però, che nelle ultime elezioni, uno dei migliori successi lo avemmo precisamente a Milano, città dove esiste il più alto livello di reddito individuale medio. Dopo Milano, viene in questa statistica del reddito individuale, la Valle d'Aosta, ed è proprio qui che l'apporto delle nostre forze ha deciso della recente vittoria democratica. Ma poi non si dimentichi che la nostra forza si fonda su ciò che noi abbiamo fatto in decenni di storia, e che la Resistenza e la Liberazione, in cui noi fummo all'avanguardia di tutta la nazione, non furono fatti di bassa civiltà o di arretratezza spirituale, ma la più alta manifestazione dell'animo democratico del popolo italiano. Partendo da equivoci di questa natura si giunge inevitabilmente, e qui sta lo sbaglio radicale, a considerare la lotta al comunismo come un obiettivo a sé. Il movimento comunista deve essere combattuto come tale. Non ci si accorge già, invece, che non il contrasto insensibile ma la intesa con i comunisti è indispensabile per la difesa della

democrazia e per il progresso sociale. Su questa base profondamente falsa viene poi costruito dagli uni, e subito accettato dagli altri, tutta una ideologia, e' quello che è perciò, tutta una politica di conservazione sociale e di reazione. Si ricade, così, negli stessi errori che furono compiuti nel primo dopoguerra da molti uomini politici, che il fascismo accese con la sua demagogia nazionalistica, mentre apriva la strada alla tirannide del grande capitale reazionario, soggiogatore di tutto il Paese.

E' in atto un profondo sconvolgimento che tocca le strutture stesse dell'economia

Ciò che ha valore decisivo non è il contrasto delle ideologie, sono invece i contrasti che derivano dalla struttura reale della società. L'anticomunismo è la ideologia del grande padronato reazionario, di cui questo ha avuto ed ha bisogno per consolidare il suo potere, e la Democrazia cristiana è diventata tantissimo anticomunista via via che è diventato il partito di governo della grande borghesia italiana, sempre disposta a tutte le avventure antideocratiche. Non si potrà mai combattere contro di essa in modo efficace, se si accetta la stessa, e diventata, di estrema importanza, la legge escludendo ogni intervento ordinatore di forze democratiche.

Noi neghiamo affatto che negli ultimi mesi si siano registrati alcuni segni della fine del periodo di recessione. Ma non ha nessun valore l'ottimismo che a questo proposito manifestano i nostri governanti, i quali chiudono gli occhi sugli aspetti che la evoluzione economica sta assumendo e sulle catastrofiche conseguenze che ne derivano per interi strati della popolazione e per tutto il nostro Paese.

Ciò che realmente oggi avviene è che l'economia italiana sta accentuando il suo carattere di economia imperialistica, secondo le definizioni date da Lenin. Più rapido è il processo della concentrazione capitalistica, che parte dalle basi reali della vita produttiva e della società. In questa direzione noi dovremmo quindi, nella preparazione del Congresso, concentrare la nostra attenzione.

L'esame della situazione oggettiva, rivelata oggi, nel nostro Paese, in momento di profondo sconvolgimento, che tocca le strutture stesse della economia e assume gli aspetti di una complicata crisi sociale, nella quale maturano gli elementi di una crisi politica. Quali le cause di questa situazione?

Prima di tutto, non sono state comuni, ma respinte o all'infinito rinviate le riforme della struttura economica previste dalla Costituzione. Parziale, limitato, frammentario, è ciò che i governi democristiani sono stati costretti a fare nel campo della riforma agraria. La piccola proprietà, a questo tempo, è minacciata di essere travolta per limitarne il potere e combattere.

Tutti questi non sono fatti occasionali, ma conseguenza diretta o indiretta di uno sviluppo economico subordinato all'interesse dei grandi monopoli privati, cioè alla ricerca del massimo profitto capitalistico. Questa è una delle vie che si aprono oggi all'Italia, una via dolorosa che non si può più scendere, ma un'altra via, nella quale lo sviluppo economico si accoppi al rinnovamento sociale; gli indici di aumento della produzione stanno anche indici di aumento dell'occupazione e di progressiva assorbimento della braccia proletaria della campagna; le nuove tecniche del lavoro si traducono in una riduzione della fatiga di chi lavora, in un aumento della redditività, in una riduzione della retribuzione, in una riduzione dei prezzi e in accrescimento del benessere generale; una via lungo la quale l'avanzata di alcune isole produttive, non sia passata al prezzo dello sconvolgimento di tutti i rapporti sociali e con un complessivo danno reale per la collettività.

E' questo il tema che deve stare al centro dei dibattiti del nostro congresso. Eso è il tema della verifica, in sostanza, della linea politica e della prospettiva tracciata dall'VIII Congresso, dello sviluppo e della realtà di questa politica e di questa prospettiva nelle condizioni attuali.

Noi siamo il partito del progresso. Siamo il partito di nuovo della modernità, della avanzata verso un mondo migliore. Non respingiamo nessuno dei miglioramenti tecnici che ci sono in atto e più sarebbero. Non siamo legati a nessuna forma socialista, ma siamo legati alla intensificazione del lavoro, senza corrispettivo aumento delle retribuzioni. Gli stessi progressi della tecnica non sono serviti a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rimaste le vecchie piaghe del nostro ordinamento economico, prima e pieno di questo termine, il puro allargamento dei limiti del mercato consegnato all'introduzione del M.E.C., senza esaminare se esso serve a ridurre il tasso di lavoro e la fatiga dell'operaio, ma esenzialmente a diminuire il numero degli operai occupati. Di conseguenza, la forza economica del grande padronato è grandemente aumentata; si sono creati isole di rapido progresso, ma sono rim